

# Metti un meeting in piazza

*Se il pubblico non va allo stadio, ci pensano i concorsi ad andare fra la gente. Venerdì Mendrisio accoglie Irene Pusterla.*

di Moreno Invernizzi

Iniziata col botto, successo al suo primo cimento stagionale nel weekend a Mondovì con un balzo di 6,49 metri, la stagione di Irene Pusterla passa pure da Mendrisio. È dall'inconsueta pedana di Piazzale alla Valle che la 23enne della Vigor Ligornetto prende la sua rincorsa per un biglietto per Mosca, dove dal 10 al 18 agosto si terranno i Mondiali di atletica. «Il 6,49 raggiunto in Piemonte non è una misura stratosferica, ma un buon punto di partenza per la nuova stagione - rileva Irene Pusterla -. Posso ritenermi soddisfatta dell'esito della mia prima gara, tanto più che questa misura è bastata per lasciarmi alle spalle le rivali».

Con Saltinpiazza (di cui riferiamo anche a pagina 26) Irene torna a respirare aria di casa. Una competizione anomala a cui ti presenti con quali ambizioni? «Non mi sono fissata particolari obiettivi di misure. Poi c'è l'aspetto dell'infrastruttura: una pedana mobile devi saperla "interpre-

tare", capire come risponde alle sollecitazioni. Ad ogni modo le prime uscite sono una sorta di cartina di tornasole per quanto fatto in allenamento e quanto ancora c'è da fare. In questo senso la gara di Mondovì ha evidenziato diversi aspetti tecnici su cui devo ancora lavorare e che conto di regolare prima di presentarmi sulla pedana di Piazzale alla Valle per il concorso ufficiale». Gli fa eco il suo coach Andrea Salvadé: «In allenamento si provano le singole fasi di un salto: la rincorsa, lo stacco, il volo, l'atterraggio... Le gare, soprattutto a inizio stagione, rappresentano una sorta di banco di prova ideale per amalgamare queste fasi».

Essere la padrona di casa di un concorso con tanti nomi di spessore comporta non pochi oneri. Ma questo non spaventa Irene Pusterla: «Affatto: competere davanti al mio pubblico sarà un ulteriore stimolo». A conferma di quanto si trovi a suo agio sulle pedane di casa la 23enne ricorda che due tra i suoi balzi più significativi li ha fatti proprio sulle pedane di casa: «Se devo citare due salti che hanno segnato la mia carriera, oltre ovviamente a quello valso l'attuale record svizzero, direi il 6,60 al Weltklasse e soprattutto il 6,66 dell'anno scorso a Chiasso, che mi è valso il biglietto per le Olimpiadi di Londra».



La ticinese prende la rincorsa per i Mondiali di Mosca